

Dr. Michele D'Attilio medico veterinario specialista in sanità animale allevamento e produzioni zootecniche

RACCOMANDATA A.R.

Regione Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza
Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio,
Valorizzazione del Paesaggio, Valutazioni Ambientali
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone)
67100 L'Aquila (AQ)

OGGETTO: Progetto Colle Santo – Monte Pallano- Forest Oil Corporation

Presa visione del Progetto Colle del Santo presentato dalla società Forest Oil Corporation, il sottoscritto dr. Michele D'Attilio medico veterinario specialista in sanità animale, allevamento e produzioni zootecniche, con la presente vuole esprimere la gravissima preoccupazione sua, dei propri Clienti e dei molti Concittadini informati del fatto.

Il progetto di cui in oggetto prevede l'estrazione di idrocarburi in un territorio ad alto rischio sismico ed idrogeologico, prossimo tra l'altro ad una diga con un invaso 4 volte maggiore di quello del Vajont, nome tristemente impresso nella memoria collettiva e che evoca subitaneamente la tragedia di cui fu teatro.

Come se non bastasse la criticità di cui sopra, il progetto della Forest Oil Corporation prevede anche l'installazione di una raffineria che comporterebbe una polluzione ambientale di sostanze inquinanti in atmosfera: tra queste Anidride Solforosa (SO₂), Idrogeno Solforato (H₂S), Ossidi di Azoto (NO_x), Monossido di Carbonio (CO), Composti Organici Volatili (COV) e Particolato con prevalenza delle frazioni fini (PM_{2,5}, particelle di diametro inferiore a 2,5 micron, le più pericolose penetrando direttamente tramite la via inalatoria, nel circolo ematico; inoltre queste particelle sono altresì veicolo per altre sostanze quali idrocarburi policiclici aromatici – IPA - , metalli pesanti quali Cadmio, Cromo, Piombo, Mercurio etc. e l'amianto, tutte sostanze estremamente tossiche, mutagene e cancerogene). Le PM₁₀ sono invece irritanti per l'apparato respiratorio anche a concentrazioni modeste. Ho ricordato i COV, vastissima categoria di inquinanti aeriformi cui appartengono molte sostanze cancerogene per l'uomo così come molti IPA.

La diffusione e ricaduta al suolo degli inquinanti avrebbe un impatto drammatico sulla salute umana, animale (animali da compagnia ed animali produttori di alimenti per il consumo umano) e vegetale di non facile valutazione e prevedibilità.

L'esposizione cronica diretta ed indiretta all'ingente quantità di inquinanti emessa nell'arco dei molti anni previsti di attività dell'impianto e l'effetto sommatorio e sinergico delle varie sostanze variamente contaminanti l'ecosistema produrrebbe effetti rilevanti sulla salute pubblica soprattutto con l'interessamento dei soggetti più a rischio quali anziani e bambini.

Inoltre l'impatto economico sull'agricoltura locale, con particolare riferimento alle nostre produzioni di eccellenza quali quella vitivinicola ed olivicola (oltre ai seminativi ed alla produzione ortofrutticola) sarebbe deleterio così come per la storica vocazione turistica che contraddistingue da sempre la nostra Regione.

I danni alla salute pubblica, alla filiera agro-alimentare, all'ecosistema, al Turismo, al Paesaggio non valgono certamente una scelta di petrolizzazione dell'Abruzzo che sarebbe scellerata, barbarica, antieconomica, antistorica, immotivata sotto tutti i profili (tranne quello del profitto di pochissimi). Per questo mi faccio portavoce di molti abruzzesi nel chiedere all'Ufficio VIA della Regione Abruzzo di cassare senza indugi il progetto in oggetto e tutti quelli simili a venire nel segno di una società eco-sostenibile, libera da interessi particolari ed attenta invece a quelli autentici della sua Comunità.

Lanciano, 12 maggio 2010

Cordialmente

